Giovedì 20 Dicembre 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 305
Direzione e Amministrazione
Udine - Via della Posta n. 44 A. T. 72

Cronaca Provinciale

La Commissione Reale per l'amministr. della Provincia

Si è riunita nel pomeriggio di ieri sotto la Presidenza del cav. uff. dott. Ruggero Lops. Dal comunicato inviatoci dall'ufficio stampa della Commissione medesima rileviamo che alla riunione era presente anche il Commissario liquidatore della Provincia di Gorizia gr. uff. avv. Giulio Nencetti, al quale il cav. Lops espresse il compiacimento della Commissione Reale per la recente di lui nomina a Prefetto della Provincia.

Il Presidente invia altresì un saluto deferente al comm. Pisenti, ricordando l'opera insigne spiegata durante il periodo in cui resse la locale Prefettura, ed esprimendo la certezza che, anche nel nuovo più elevato ufficio egli saprà ottenere alla nostra Provincia quei risultati che sono nel desiderio delle nostre popolazioni.

La Commissione, dopo avere trattato in concorso con il comm. Nencetti, varii argomenti aventi attinenza colla liquidazione della cessata amministrazione Provinciale di Gorizia, delegò il proprio presidente a rappresentare la Provincia nella Commissione incaricata dello studio inerente alla riforma dello Statuto dell'Azienda idroelettrica Giulia di Gorizia; designò il cav. uff. Ugo Zilli a far parte del Comitato provinciale per gli orfani di guerra; e deliberò fra altro affittanza delle Caserme carabinieri di S. Vito al Tagl. e di Azzano X e in merito alla fornitura in economia di diversi generi per il Manicomio Provinciale durante il 1924.

Dopo altre deliberazioni di ordinaria amministrazione prese atto con compiacimento d'un ordine del giorno votato all'unanimità dagli impiegati della cessata Amministrazione Provinciale di Gorizia, costituiti in Sindacato, col quale «prendono atto ringraziando delle determinazioni e dei provvedimenti deliberati dalle Commissioni Reali delle Provincie del Friuli e di Trieste in ordine al loro trattamento economico, in dipendenza della liquidazione della Provincia di Gorizia e si rendono altresì conto delle gravi difficoltà che doveva presentare l'accoglimento integrale dei loro postulati; e si dicono orgogliosi che lo spirito di conciliazione, di disciplina e di patriottismo sempre da essi dimostrato, abbia contribuito alla definizione pacifica della complessa questione riferentesi alla loro liquidazione».

Giunta Provinciale Amministrativa

Nella seduta di martedì 18 corrente, la Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato i seguenti oggetti di indole generale:

Ruda: Nomina membri Congregazione Carità — S. Pietro al Natisone: Adesione al Cons. Prov. Antitubercolare — Artegna-Montenars: Convenzione regolatrice del Consorzio medico e capitolato relativo — Povoletto: Lavori fognature. Rinnovazione prestito cambiario di lire 63400 — Cimolais: Mutuo d. lire 291.896 colla Cassa Depositi e Prestiti per costruzione edifici scolastici — Spilimbergo: Mutui di lire 41.000 con la Cassa Depositi e Prestiti per Cimitero frazione di Istrago e di lire 22.979 per ampliamento Cimitero di Baseglia — Sutrio: Utilizzazione faggio boschi Calabris. Melat. Zupigne. Agareit. Fratis e Las Palas — Comeglians: Utilizzazione bosco Calgareto — Forni Avoltri: Utilizzazione boschi comunali — S. Vito al Tagliam.: Domanda Duz Angela e Sartor Nicolò per ritaglio stradale alle Anime di Rosa — Amaro: Strada di accesso alla fermata ferroviaria — Reana del Roiale: Nomina membro Congregazione di Carità — Gradisca: Assegno annuo all'Uff. Sanitario — Udine: Consorzio per la fondazione provinciale di una borsa di studio — Cercivento: Utilizzazione boschi Rusceit Malapale — Rivignano: Prelevamento lire 8000 libretto Risparmio per acquisto terreno cava ghiaia.

***

Circa la tariffa daziaria furono approvate le rispettive delibere dei seguenti Comuni: Castions di Strada, Carlino, Buia, Erto Casso, Chions, Osoppo, Basiliano, Vito d'Asio, Latisana, Ronchis, Nimis, Paluzza, Remanzacco, Codroipo, S. Pietro al Natisone, Barcis, Rodda, Forni di Sopra, Prepotto, Teor, Rivignano, Andreis, Tricesimo, Varmo, Buttrio, Lestizza, Cassacco.

Furono autorizzati i bilanci preventivi 1923 dei Comuni di Maniago, Valvasone, Sedegliano, Travesio, Zoppola, Magnano in Riviera, e quello 1922 del Comune di Tarcento. Fu espresso parere favorevole per i bilanci preventivi 1923 dei Comuni di Palmanova e Basiliano; preso atto di quello del Comune di Artegna e rinviato quello del Comune di Forgaria.

La Giunta ha rinviato i seguenti oggetti d'indole generale:

S. Vito al Tagliam.: Ospedale S. Maria dei Battuti; regolamento igienico sanitario — Trasaghis: Utilizzazione bosco Ceresul — Udine: Monte di Pietà; vendita terreno.

I friulani residenti a Treviso si riuniscono a banchetto

TREVISO, 18 dicembre.

L'altra sera, i friulani residenti nella Marca trevigiana si radunarono a lieto simposio. Numerosi furono i convenuti e la cena si svolse in un'atmosfera di gaia, serena, cordiale familiarità.

***

Fra le personalità presenti al simposio, va notato il valorosissimo sig. colonnello Bassi cav. Giuseppe, comandante del 55 fanteria; e non mancarono i rappresentanti dei lavoratori del cervello e del braccio, uniti da quel sentimento di cameratismo che in special modo distingue i forti figli del Friuli, al disopra e all'infuori di ogni competizione di parte e di classe.

Allo spumante prende per primo la parola il geometra Bombarda Pio, il quale, a nome anche del Comitato Promotore, ringrazia vivamente gli intervenuti, tutti e in particolare il colonnello Bassi, dicendosi ben soddisfatto di constatare che la sua iniziativa abbia trovato tanto fervido consenso da parte di tutti i conterranei, e formula l'augurio che simili riunioni abbiano spesso a ripetersi, perchè più intimo e sentito si stringa il legame che deve avvincere i friulani, patrioti probi e laboriosi. Chiude brindando alla prosperità e alla maggiore grandezza della grande e della piccola patria. Legge quindi alcune lettere ed alcuni telegrammi di entusiastica adesione, fra cui quello del rag. cav Hirschler Michele, il vecchio letterato che onora il Friuli.

Destano quindi l'allegria più viva in tutti i presenti, le buffe macchiette esibite con arguzia e spirito dal sig. Gasparinetti. A lui fa seguito il sig. Camavitto Luigi, il quale legge una sua poesia friulana dal titolo: «Stupidaginis».

Sorge quindi a parlare il colonnello Bassi, il quale con parola schietta e sicura, si dichiara ben felice di trovarsi in mezzo alla singolare e simpatica raccolta di compatrotti e soggiunge di essere fiero ed orgoglioso di chiamarsi figlio del forte Friuli, essendo egli nato precisamente a Udine, ove trascorse anche la sua prima infanzia, figlio di quella terra che conobbe tutte le sventure delle passate dominazioni barbariche, ma che ora più che mai ha il vanto di affermarsi la vigile sentinella avanzata contro i nemici di fuori e di dentro. Esalta inoltre le virtù che in specie distinguono la razza friulana, tanto per il carattere, che per le tradizioni, e che per il temperamento, e pone sinteticamente in evidenza le tre quinquali qualità che, secondo lui, caratterizzano il friulano: dignità personale, costanza, attività. Chiude ringraziando il Comitato per l'invito rivoltogli, auspicando che ancora abbiano a ripetersi così simpatiche riunioni e brindando alla salute ed alla gloria dell'Italia e del Friuli.

La fine del magnifico discorso è sottolineata da una calorosa e spontanea ovazione; e l'oratore è vivamente felicitato.

Fervono quindi le nostalgiche canzoni friulane che sanno di lontananza e spesso di mestizia; e si protraggono fino alle ore piccine.

Prima però che la bella riunione si sciolga, il presidente del Comitato promotore, geom. Bombarda, invia un saluto all'ospitale città di Treviso e viene tosto approvata la proposta che ognuno versi un certo contributo, per devolvere la somma raccolta a qualche Istituto cittadino di beneficenza.

La sottoscrizione frutta l'importo di lire 300, che viene ripartita in parti eguali fra gli orfani dei Caduti e i tubercolotici di guerra di Treviso.

POZZUOLO

La salma di un caduto

19. — Nel pomeriggio di oggi, alle 15, seguirono i funebri della salma del soldato Pietro Pascoli, caduto sugli Altipiani di Asiago il 30 novembre 1917 e qui ora trasportata. All'accompagnamento intervennero le autorità civili, le Sezioni dei combattenti e del fascio, la scolaresca e una gran massa di popolo. La banda locale accompagnò la salma, intonando l'inno del Piave e del Monte Grappa. Una rappresentanza della Milizia scortava il carro funebre.

Il nostro commissario prefettizio cav. Candussio, pronunciò al Camposanto un elevato discorso.

CORMONS

Grave incendio nel deposito colori e vernici

19. — Stamane, per cause non ancora ben definite, si sviluppava un grave incendio nel deposito color e vernici della ditta Romano Blasic.

Accorsero subito i militari, al comando di diversi ufficiali, e con mirabile slancio si apprestavano a circoscrivere l'incendio, evitando così il propagarsi delle fiamme al resto del laboratorio relativo nichelatura ecc. ed anche alla soprastante abitazione.

Il danno si aggira, da un calcolo sommario, a circa 25 mila lire, coperto solo in parte da assicurazione.

ARTA

Un plauso all'opera di chiarificazione

Ieri sera si radunava l'assemblea del fascio, che approvava un ordine del giorno, col quale plaudono all'opera di chiarificazione intrapresa, invitando il direttorio a perseverare in essa, dichiarando che l'ordine del giorno votato dal loro segretario politico e inviato alla Federazione provinciale è conforme alla volontà di tutti i fascisti presenti alla Sezione.

BUIA

Per Arrigo Barnaba

I fascisti della nostra sezione hanno offerto una cena ad Arrigo Barnaba, che lascierà presto Buia, per raggiungere il posto cui lo ha chiamato la superiore autorità della Milizia nazionale.

Vennero pronunciati parecchi brindisi augurali, da: sig. Ippolito Giorgini, dal decurione Celestino Miani, dal sig. Lino Merluzzi. A tutti vivamente commosso, rispose il festeggiato. Vennero inviati telegrammi a S. E. Mussolini, e al comandante generale della Milizia, Italo Balbo.

La bandiera agli ex combattenti di Lavariano

Abbiamo dato ieri brevi cenni sulla cerimonia svoltasi domenica nell'importante centro di Lavariano, frazione del Comune di Mortegliano. Il nostro corrispondente ci manda sulla patriottica cerimonia, una lunga particolareggiata relazione, che non possiamo del tutto passare al cestino, per quanto preceduta da quei cenni sommari. Noi crediamo che giovino, ad alimentare e rinvigorire il sentimento patriottico delle nostre popolazioni e ad elevarle moralmente, anche queste feste di carattere locale; epperciò con amorosa costanza cerchiamo di farle note mediante diffuse descrizioni, che valgono a riconfermare l'animo dei friulani anche dopo le tante prove e le non poche delusioni con fortitudine sopportate. Ecc. operiamo le corrispondenze.

Lavariano, 17 dic. 1923

Oltremodo imponente e solenne riuscì la festa di ieri nel nostro paese, che volle manifestare il suo amore e l'abnegazione per l'Italia, inaugurando la bandiera di coloro che furono, tra i difensori del nostro sacro suolo, tra i fattori della vittoria.

La festa riuscì solenne e cara. Dalle finestre di tutte le case sventolavano numerosi tricolori. Sulla piazza, dove si fece la benedizione, era preparato un ricco palco, ornato di verde, mentre vessilli tricolori gremivano, in alto sulle aste, il palco stesso. Le vie erano gremite di gente. Alle 13.30 le bande locali Società Filarmonica e Società Giovanissima) apprirono il corteo sfilando per le vie del paese.

Alle 14 cominciarono ad arrivare le Sezioni dell'Associazione Combattenti e le autorità. Parteciparono dieci sezioni di ex-combattenti: Risano, Pozzuolo, Buttrio, S. Giovanni di Manzano, S. Maria la Longa, Mortegliano, Milizia di Mortegliano, Sezione di Pavia d'Udine, Flumignano, Sez. Arditi d'Italia d'Udine; sez. Percoto e Bicinicco, accolte tutte nella sala dell'Asilo «Regina Margherita».

Alle ore 14.15 arrivò il cav. Pietro Bosero che fu ricevuto a scrosci di evviva e al suono di marcie patriottiche. Poscia il corteo si portò al palco per la solenne benedizione. Il Rev. Parroco locale, don Sebastiano Ferino, benedisse il ricco vessillo offerto gentilmente dalle donne del paese. Dopo la benedizione, parlò ai combattenti, con un discorso denso di sani e patriottici concetti.

Il discorso Parroco

— Miei cari Combattenti — egli disse. — In questo momento, col sacro rito, ho benedetto la vostra bandiera, simbolo di pace e di fratellanza, ho invocato sopra di voi la benedizione di Dio, affinchè poi abbiate a vincere i vostri nemici visibili ed invisibili — abbiate a trionfare di essi come avete trionfato sul Piave liberando noi da una schiavitù obbrobriosa, che tanto ci opprimeva e che tanto ci ha fatto soffrire. E' questa la bandiera della nostra Gran Madre, della nostra bella Italia, benedetta da Dio e tanto invidiata dai nostri nemici; è questa la bandiera che le donne lavarianesi gentilmente offrono alla vostra virtù ed al vostro valore ».

Dopoquesto esordio, continua ricordando con alate frasi la virtù ed il valore dei nostri soldati, virtù e valore che noi (disse) vogliamo onorare. Cari combattenti (prosegue) voi amerete anche per l'avvenire questo sacro vessillo, come lo avete amato quando la nostra Gran Madre era in pericolo... Religione, famiglia e Patria devono essere gli ideali di tutti i combattenti d'Italia, e allora la nostra Gran Madre assurgerà ad una potenza temuta. Amatela dunque, rispettatela, salutatela con festosi evviva ogni volta che sventola per le nostre contrade.

Ha parole di conforto per le Madri, per le Vedove, per gli Orfani dei gloriosi Caduti, il cui nome — scolpito perennemente nei nostri cuori — sarà (egli spera) scolpito un giorno anche nel marmo, per tramandarlo ai più lontani nepoti; e chiude rinnovando l'esortazione ad amare la bandiera della Patria; e se tornassero i giorni della prova, a spiegarla impavidi dinanzi ai nemici della nostra Patria, a combattere in sua difesa ed in suo nome, fino a conseguire nuova vittoria.

ALTRI DISCORSI

Parlò quindi il Presidente della Sezione Combattenti di qui, signor Achille Madrisotti. Il suo discorso, inspirato ai sensi più nobili, fu ascoltato con viva commozione. — Amici Combattenti, il vostro desiderio di avere una bandiera intorno alla quale raccogliervi, eccolo soddisfatto, mercè la munificenza delle nostre donne memori e grate: ma ricordatevi che in questo simbolo augusto è tutto un programma di elevatezza, di ideali e di azioni che voi dovete svolgere in unità d'indirizzo e di azione — Questo, in succinto, il concetto che l'egregio presidente ha svolto in modo eloquente.

— Avanti, avanti sempre — egli chiuse — per la Patria che attende da noi nuovi fulgori di vittoria e di morale ascensione!

***

Gli seguì la gentile madrina, signorina Lavinia Madrisotti, che disse, vivamente commossa, brevi parole. Poi, l'alfiere, il mutilato signor Paolino Boldarino, innalzando la bandiera a nome della Patria Madre comune, per sè e per tutti i combattenti di Lavariano, giurò di custodirla pura e bella e di cooperare, con essa e per essa, al benessere del paese e dell'Italia, ed espresse alla madrina ed alle donne tutte la Lavariano, la riconoscenza dei compagni d'arme per il gradito prezioso dono.

E parlarono ancora il signor Marco Bernardis, consigliere del Comune; il sindaco di Mortegliano, egr. signor Pinzani; il signor Celestino Gomba, presidente del Circolo Cattolico San Paolino di Lavariano, che a nome dei componenti il Circolo stesso, porlò un caloroso saluto al vessillo e un entusiastico inno di riconoscenza ai combattenti. « Non scissioni di partiti, fra noi, figli di una stessa terra » — egli disse. — « Ma un unico ideale deve sempre unirci: l'ideale dell'onore, della grandezza d'Italia, che noi vogliamo stimata fra i popoli e rispettata da tutti ». Le ultime sue parole furono: « Nulla ci separi, ma uniti e concordi nella fede, nella speranza e nell'amore, viviamo a Dio, per Dio, per la Famiglia, per la Patria ».

Chiuse la serie dei discorsi il cav. Bosero di Percoto, il quale, parlando ai Combattenti, inneggiò a tutte le sezioni che partecipavano alla festa. Poi, con la profondità del pensiero, con la frase calda e vibrante trascinò tutti all'entusiasmo più commosso. — Molti avevano le lacrime, nell'ascoltarlo.

Il cav. Bosero fu applauditissimo. Ed applauditi furono pure tutti gli oratori precedenti.

***

Dopo i discorsi, fu riordinato il corteo che percorse le vie del paese. La cerimonia, dopo i concerti della bande ed un vermouth d'onore offerto nell'Asilo, ebbe termine fra lo entusiasmo della popolazione. Meritati applausi si ebbe la banda di Lavariano, diretta dal maestro Basolu, per l'eccezionale concerto eseguito in piazza. Facciamo voti che tutti gli ex-combattenti di Lavariano, militando sotto la bandiera benedetta oggi, sappiano difenderla, amarla, sacrificarsi per essi, per la grandezza della nostra grande Italia.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Pro danneggiati dal disastro di Gleno

Secondo elenco sottoscrizioni pervenute al Fascio, pro danneggiati di Gleno:

Società Ligure Lombarda S. Vito lire 50; Carnielli dott. cav. Guido 20; Carbone Santo, Virona dott. Lorenzo, Vivalda Giuseppe, Ruini ing. Carlo, Franzoi Agostino, Bolognesi dott. Italo 10 cadauno; Cassani dott. Leo, Buccaro Galliano, Garlatti Agostino, Tamagno Gaetano, Bortolussi Ant., Mauro Giac., Mauro Carlo, Trovant Riccardo, Armellini Emilio, Chirandini Giov. lire 5 cadauno; Moscatelli Davide 4; Ippoliti G. B. 2; (un'ora di lavoro) lire 146.90. Totale lire 332.00. — Somma precedente 711. Totale lire 1043.90.

Nuove offerte

pro Albero di Natale per i vecchi dello Spedale e della Casa di Ricovero: De Campo Luigi lire 20, Ditta Luigi Primon 10, fratelli Fumei 10, Girardi Gius. 5, De Giusti Pio 10, Zannier Fed. 30, Gina Secco lire 10.

Il suicida è morto

Alle ore 6 di stamane, spirava il Giovanni Santagostino di Luigi d'anni 25, che fu ricoverato la notte di domenica passata ferito, con una rivoltella al capo a scopo suicida.

Imponenti Funerali

Riuscitissimi furono i funerali al compianto capitano medico dott. Domenico Bigai, morto a Firenze per crudele morbo durante il servizio militare. Abbiamo notato varie autorità e molte rappresentanze nonchè una lunga schiera di amici e di ammiratori. Presenziavano pure tutte le Camicie Nere del sito. Intervenne la banda cittadina di Motta di Livenza che durante il mesto corteo suonava alcune marcie funebri. Diedero l'estremo vale il dott. Bertoni, il prof. Volpi Ghirardini, il dott. Rabasso e il signor Polanzani. Il sig. cav. Eugenio Pellegrini a nome della famiglia porse ai presenti parole di ringraziamento.

Alle vedove ed orfani di guerre

Per iniziativa e interessamento del nostr. oegr. Pretore avv. cav. Tallandini, della sig.na Emilia Barnaba, del maestro Giov. Paiero, dalla signora Amalia Springolo Alessio e di altre madrine, anche quest'anno sarà dispensato alle vedove ed orfani di guerra il solito dono di Natale.

Per l'Albero di Natale

pervennero ieri le seguenti offerte: Soppelsa Giovanni lire 15, Corradini Antonio 5; fratelli Vaccher, fratelli Polo fu Vito, Florido Carlo, Nigris ing. Giacomo, Zardini Antonio, Zannier Lucia ved. Leschiutta, e Ditta Miorin e Tami lire 10 cadauna.

SANTA MARIA LA LONGA

Laurea

Giunge notizia che in questi giorni si è laureato in scienze economiche e commerciali, il giovane Giorgio Malisani, figlio del nostro Segretario comunale, discutendo brillantemente una magnifica tesi che verrà pubblicata.

Rallegramenti al neo dottore.

IL UARB DI UERE

(doi ats di PIERI CORVATT)

(Proprietà riservata)

ZUANUTT

(senza passione) Eco che' ch' 'o ài vude simpri tal cûr nei moments dal pericul, nei moments di disperazion, eco ce-mud che mi trate; mi pare fur come se 'o fos la fezze dal mond, un brigant, un sassin....

MILIANE

Va vie, ti ripett, o jo 'o clami la gnagne... Pense al mal che tu às fatt. Tu ti ses disonorad par in vite. E ti tocj bogns vechos che no san nuje!... Doman dutt il pais ti spudarà in muse.... Vergogniti e... va vie, ti dis, va vie.....

ZUANUTT

'O podevi ben jo desiderà e suspirà l'ore e 'l moment di vê chest biel acett!...

MILIANE

Cincuantesis muarts te nestre comune, no sai cetanch pidimentads par simpri, e puar gno fradi uarb daûr... E in cheste chase di un martir de nere, in cheste chase onorade... vè-lu culì il disertòr, il senze patrie, il senze cuscienze, ch'al voress sei anche perdonad e compatid.... e da cui? Da me, ingianade des sos peraulis, da me che lu crodevi zovin di sest e di judizi, e al zure e al sperzure che al pensave a mi e che mi ei ben... Bausie!... Falsetad!... *(forte, accalorandosi)* Tu às tradide e disonorade la muntura... tu puedis ben inzingarâ une frutate mesperte! E di che 'o vevi tante fiducie e che 'o spietavi cul cûr in man.... *(sentendo entrare Gustin e Jacumin tace all'improvviso e fa cenno a Zuanutt di non parlare. Egli resta sconcertato e confuso — silenzio).*

SCENE XIII.

GUSTIN, JACUMIN, MILIANE E ZUANUTT

(Gustin e Jacumin compariscono su la porta).

GUSTIN

Cun cui chatistu da di, Miliane? Si sintiti fin te strade. Pussibil-mo che uè no tu fasis che litigà?... Cui isal culì?...

MILIANE

(fa segni a Jacumin di tacere ed a Zuanutt di andarsene — rimettendosi con sforzo) Gustin, Gustin.... ti contarai-po dutt....

GUSTIN

(ironico) Cui sa ce robonis!... *(con forza)* Conte subit.... *(dopo un silenzio, diffidente)* Eco il suplizi gno plui grand... il dubi di sei ingianad, di sei menad pal nas e di dovè contentami di ce che mi dais d'intindi... *(alterato)* Miliane! cui isal culì?... *(nessuna risposta; con le braccia tese brancola pel tinell, urta in una sedia, afferra un braccio di Jacumin)* Ah!... cui sestu tu?

JACUMIN

'O soi jo, Gustin, soi jo... calmiti... ven a sintati al to solit puest....

MILIANE

(fa segni a Zuanutt di andarsene).

ZUANUTT

(esce in punta di piedi, umiliato).

GUSTIN

(sentendo chiudere l'uscio) Cui isal jessud de puarte cumò?

JACUMIN

(fissa Miliane serio e inquisitore — Miliane si confonde sempre più).

GUSTIN

In cheste chase, in chase me e' son dei misteris.... e jo 'o vuei savè dutt... *(con commovente scoraggiamento)* E no sai plui di cui fidami!... *(silenzio).*

SCENE XIV.

BETINE E CHEI ALTRIS, FUR CHE ZUANUTT

BETINE

(entra e dice senza badare) Il gustà l'è pront, prepario la taule?.... *(poi, non vedendo Zuanutt)* Cho... isal lad vie Zuan Serapin?....

GUSTIN

(con accento di rimprovero, scattando) Justizie!... Ce vegnial a fà culì Zuan Serapin... che jo no puedi savè?

MILIANE

(imbarazzata) Ti spiegarai dutt, Gustin; calmiti; nuje di mal...

GUSTIN

(accalorandosi) Ma ce calmiti! ma ce ti spiegarai!... Isal un galantom? Isal un bon fi? Parcè schampial cuan-ch' 'o rivi jo?... Isal un traditor? Parcè vegnial in chase me di scuindon?... Miliane, Miliane! anche tu tu mi manchis!... Taresine di une bande, tu di che altre. Intor di me e' jè une red di scuindarolis e di misteris.... Anche maimodant tu e Jacumin o' fevelavis in zergo. Mi tigniso par un stupidatt? Jacumin... no tu mi disis nuje, tu?

JACUMIN

(titubante) Gustin, no sai propri ce diti.

GUSTIN

(sempre più riscaldandosi) Anche tu, anche tu d'acordo a fa plui fonde l'oscuretad che mi inglott!... Vait fur di cà; lassaimi di bessol come un chanatt rognos. No ai morose plui, no ai sur plui, no ai fradi d'anime plui; no vuei nissun.... Gnott nere eterne senze stelis ne lune; vite di nemal inutil.... Parcè no soio restad fracassad da la pietre sott il Sabotin? 'O duarmaress lassù tal scur e tal cidin, sottiare, invezi di langui t'une gnott compagne, viv inmò par me e vuestre disperazion.... 'O vuei la vie di cà; 'o vuei finile t'un ricovero di uarbs; us jevarai l'atedio de me presinze fastidiose... 'o' sares contents, alore, fintons e bausarats che no ses altri. *(Agitatissimo e fuori di sè, cerca di orientarsi e se ne va, respingendo l'aiuto di Betine, di Miliane, di Jacumin, che l'uno dopo l'altro, con parole affettuose, procurano di calmarlo e di guidarlo. Betine lo segue. Miliane e Jacumin si guardano muti e costernati).*

MILIANE

(balbetta timidamente) 'O mi soi confondude... no di podud di une peraule...

JACUMIN

(la fissa negli occhi — ed ella abbassa i suoi — fa un gesto di scoraggiamento e se ne va crollando il capo. Miliane resta pensosa, sospira, si asciuga gli occhi ed esce. La scena resta un momento vuota, poi cala la tela).

(Continua)

Cronaca Cittadina

PORDENONE

Il Natale della Stampa

Continuano le offerte anche di generi alimentari pro Pranzo di Natale ai poveri, organizzato dall'Associazione della Stampa.

La somma raccolta tra gli operai e nei vari esercizi e negozi cittadini si aggira sulle 1800 lire.

Inviarono vino, pane, paste, contorni, carne, frutta, le ditte: Asquini, Baschiera, Tomadini, Venier Olimpio, Mellan, Bussoli, Piccinato, Romano De Mattia.

Le offerte, anche in generi, si ricevono presso la Direzione dell'Associazione, signori Adami, avv. Marsure, prof. Turco, Astolfi ed alla Cucina Economica.

Ad un partente

Un sontuoso banchetto, ieri sera, alla trattoria Fantuzzi, diede un gruppo di amici al signor Filippi Giovanni, ufficiale postale da molto tempo tra noi, e che ora viene, per trasformazione di questo Ufficio di Ricevitoria, trasferito ad Udine. Vari brindisi; bene augurandi al partente.

All'amico Giovanni, che qui per le sue ottime qualità si era cattivato così solide e larghe amicizie, giungano pure i nostri migliori auguri.

Funebri Sanson

Nel pomeriggio d'oggi ebbero luogo, commoventissimi, i funerali della tanto rimpianta e buona signora Elisa Sanson Lenna, insegnante elementare da oltre 25 anni.

Seguivano la bara un largo stuolo di signore, tutto il Corpo insegnante, ispettore, Direzione Scuole disegno, comunali, complementare, ecc. ecc., rappresentanze degli alunni di tutte le scuole ed una folla di cittadini di ogni ceto e condizione.

Ai congiunti tutti rinnoviamo sentite condoglianze.

Teatro Garibaldi

Questa sera, alle ore 20.45 precise, al Teatro Garibaldi avremo un grande concerto vocale, coll'intervento del Basso profondo Paride Dorelli, coadiuvato dagli esimi artisti: signorina Sabbadini, soprano; sig. Galzignato, tenore; sig. Poliero, baritono.

Siederà al piano la prof. Luisa DelCarlo.

FLAIBANO

Assemblea del Fascio

Giovedì 13 corr. ebbe luogo l'assemblea del Fascio locale per la nomina del Direttorio.

Erano presenti 39 soci su 41 inscritti, essendo i soci dei nuclei di Cisterna, Nogaredo e Barazzetto passati alla testè costituitasi sezione di Coseano.

Il Segretario politico sig. Lodovico de Rosmini, dopo aver portato il saluto augurale ai nuovi componenti il Direttorio della Federazione provinciale fascista, nel quale è fiero di poter annoverare il generale co. Ronchi di San Daniele, riassume in un'ampia ed accurata relazione l'operato del Direttorio di Flaibano in circa un anno di vita.

Invitata l'assemblea a procedere alla votazione, ad unanimità assoluta venne riconfermato il Direttorio nelle persone dei signori: Lodovico de Rosmini, Vittorio Cescutti, Giovanni Lettoello, Mario Sbrizzi, Del Degan Luigi.

Prima di sciogliersi l'assemblea tributò un plauso all'opera proficua e retta che il Direttorio ed il suo segretario politico ebbero a svolgere, attraverso difficoltà non lieve, non esclusa la guerriglia subdola e vigliacca dei naturali ed eterni nemici del Fascio.

Il nuovo Direttorio, riunitosi seduta stante, riconfermò nella carica di segretario politico il sig. Lodovico De Rosmini. Decurione della Milizia.

MORSANO AL TAGLIAMENTO

Una salma gloriosa

Tutta la cittadinanza ha reso ieri solenni onoranze alla gloriosa salma del granatiere Massimiliano. Nella chiesa di Mussons fu celebrata la messa, quindi la bara venne presa da alcuni combattenti e trasportata a braccia al cimitero, dove parlò per primo il sindaco di Morsano, signor Muscio, esaltando le doti dell'estinto.

A nome dei combattenti di Mussons portò il signor Riccardo Ernant pronunciò commosse parole.

Prese infine la parola il reverendo parroco, esaltando le virtù del glorioso soldato. Il povero Biasini nato a Mussons, partiva presto dal sacro focolare, perchè come tutti, doveva dare il suo braccio alla Patria. Era della classe del 1881. Fu prima in Libia. Venne poi al fronte nostro, e nei pressi del Sabotino cadeva ferito.

Per un anno rimase nelle retrovie, ma appena se ne sentì in grado, volle essere rinviato alla fronte. Sull'Hermada in un aspro combattimento, combattendo eroicamente, cadeva gravemente ferito.

Il 6 settembre del 1917 per le ferite riportate moriva all'Ospedale militare di Bologna.

FIUME VENETO

Natale dei poveri

Il Patronato scolastico, che tanta benefica attività svolge a favore dei bimbi poveri del paese, invita i componenti paesani a concorrere anche questo anno e largamente, a favore dei bambini, con la distribuzione del pacco di Natale, il quale conterrà: un vestito di maglia, zoccoli, calze ecc. e frutta e dolci.

Ecco il primo elenco delle offerte: Lary Fiacca lire 10, Venier Pietro 50, Don Giuseppe Colussi 25, Diener Alberto 20, Polanzani cav. Egisto 10, Errani Francesco 10, Puppa Umberto 10, Savelli Alessandro 10, Saccomani Maria due magliette, Vacchier Alberto due paia zoccoli e due paia calze.

TOLMEZZO

Si butta sotto un treno

Si ha da Pola che ieri mattina si suicidava, gettandosi sotto il treno, Nicolò De Caneva, di anni 51, oriundo della Carnia. Il De Caneva si appostò nei pressi del ponte ferroviario che trovasi a metà della via Dignano al bivio tra Vallelunga e Montegrande; quivi attese il treno che da Pola parte alle 11.30 diretto a Trieste e quando il convoglio fu nei pressi del ponte, il De Caneva si pose nel mezzo del binario. Lo sciagurato, investito in pieno dalla locomotiva, fu per alcune metri trascinato lungo la linea e poi, preso tra le ruote anteriori della macchina, s'ebbe le gambe stritolate e la testa staccata dal tronco.

I motivi del suicidio si devono ricercare in dissesti.

NIMIS

La morte accidentale di un ottuagenario

19. Ieri il vecchio Gervasio Meneghini, d'anni 80, si recò a raccoglier legna in località Creto Slavinas, ove il terreno è ripido e viscido. Quivi appunto il povero uomo deve essere sdrucciolato, andando a sbattere contro un sasso e producendosi una ferita che ne cagionò la morte.

Il cadavere del vecchio fu rinvenuto più tardi e trasportato nella cella mortuaria del Cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

MARTIGNACCO

Pro Ospizio Marino Friulano

Per atto gentile ed altamente benefico di una persona, l'Ospizio Marino Friulano può disporre di sette bellissimi oggetti: il mobilio completo in vimini per un salotto e sei oggetti di valore.

Questo Comitato, molto opportunamente ha deciso di indire una Pesca a premi, per incremento dei propri fondi, con la estrazione dei sette numeri vincitori: estrazione che, in base ad autorizzazione prefettizia, resta fissata per il 26 del mese in corso. La vendita dei biglietti relativi è già incominciata e con buon esito, ad opera di volonterosi.

Ripetiamo oggi questa cronaca, poichè nel numero di ieri, per un errore tipografico, comparve datata da Montegnacco, anzichè da Martignacco.

GORIZIA

Un foglio in difesa del Vescovo sequestrato dalle autorità

Gli agenti di questura sequestravano ieri un pacco di fogli volanti, riproducenti un articolo comparso sul quotidiano popolare « Il Friuli », dal titolo: « Ai cittadini di Gorizia », che vuole essere un atto di difesa in favore dell'Arcivescovo di Gorizia, con ciò che la lotta pretesamente ingiusta mossa contro la persona dell'Arcivescovo sarebbe condotta contro di lui unicamente perchè **sloveno!!**

Il proclama, dopo averlo rappresentato come una vittima della sua infelicissima Austria, dipinge poi, mons. Sedej come il più fervente italiano, il dissolvitore dell'Austria, quello anzi che « durante la guerra fu l'unico personaggio sloveno dell'Austria che rifiutò la sua firma ad una domanda indirizzata all'imperatore Carlo ultimo, per ottenere una Jugoslavia austriaca sotto lo scettro d'Absburgo, motivando il suo rifiuto — e questa è magnifica! — col dichiarare che egli non poteva e non voleva offendere la parte italiana della sua diocesi!

I goriziani al nuovo Prefetto

Appena pervenuta la notizia della nomina del comm. Giulio Nencetti, commissario liquidatore dell'ex provincia di Gorizia, a Prefetto del Friuli, molti cittadini, fra cui tutti i membri del Direttorio fascista e le autorità locali si recarono ad ossequiarlo.

Il comm. Nencetti ha gradito moltissimo gli auguri dei visitatori, assicurando che anche nella nuova carica, non tralascierà occasione per dimostrare il suo speciale attaccamento alla città di Gorizia ed al Friuli in particolare.

TRICESIMO

L'Albero di Natale

Come è stato annunziato, il Fascio, la Sezione ex Combattenti, la Congregazione di Carità, i Sindacati, in cordiale collaborazione di gentili signore e signorine e di altre istituzioni, stanno allestendo l'Albero di Natale a favore degli orfani di guerra e dei bambini poveri del paese, mentre ai vecchi della Casa di Ricovero verrà distribuito il pranzo ed offerte in danaro.

All'invito redatto dal Comitato, hanno corrisposto molte famiglie e numerosi commercianti.

La sede del Comitato è presso il Municipio, e le offerte si continueranno a ricevere fino a domenica alle ore 12.

S. VITO AL TAGLIAM.

Annega nella roggia

Una gravissima disgrazia ha portato ieri fiero dolore in una famiglia.

Il bambino Gino Berto di Marco d'anni 6 essendosi portato a giocare vicino alla roggia di Sesto, sdrucciolò sul rivale erboso, e precipitò nell'acqua annegandovi.

Concerto Caffè Dorta-Fantini

1. N. N. — Marcia
2. Strauss — Saluto gioioso, Valzer
3. Meyerber — Dinorah, Sinfonia
4. Verdi — Ballo in maschera, Fant.
5. Pastatellè — La campana, Foxtrot
6. Brahms — Danze Ungheresi, N. 5 e 6
7. Lehar — Mazurca bleu, Potpourri
8. Mascagni — L'Amico Fritz, Interm.
9. Iaffe — Ioinssange, Hesitation
10. One step — Finale.

Il nuovo ufficio danni di guerra per le Tre Venezie

Il comm. Sperti Ispettore Generale?

In seguito alle disposizioni del sindaco gr. uff. Spezzotti, fervono i lavori al primo piano del Palazzo degli uffici per allestire le cinque o sei stanze che saranno occupate ai primi del prossimo gennaio del comm. Pisenti, nominato Intendente generale dei danni di guerra per le Tre Venezie.

Il comm. Pisenti, che arriva oggi da Roma, prima di assumere l'ufficio pare abbia intenzione di recarsi presso le Intendenze e prefetture del Veneto e territori annessi, allo scopo di rendersi conto di persona dell'andamento degli uffici.

Egli sarà coadiuvato, a quanto si dice, dal nostro Intendente di finanza comm. Vittorio Sperti, una vera competenza in fatto di danni di guerra, il quale sarebbe nominato dal Governo ispettore delle Intendenze interessate.

L'opera del comm. Pisenti sarà, come ben si intuisce, di carattere generale; quindi egli si occuperà non dei casi particolari, ma di affrettare il pagamento dei danni, che sono ancora insoluti per circa tre miliardi.

Sua prima azione sarà di affrettare il lavoro delle diverse commissione di Venezia, e specialmente di quella che si occupa delle revisioni, che dovrebbero ora avere un ritmo più accelerato.

La questione delle tramvie

Il Consorzio Trasporti Secondari ci comunica una lettera diretta alla Società Veneta Ferrovie e Tramvie in Padova, nella quale, rilevata la notizia che la Società intende chiudere le tramvie di Montebelluna, di Udine-S. Daniele, ed altre; soggiunge:

« Come è noto a Codesta spettabile Società, questo Consorzio, per la sua organizzazione e per le sue finalità (non miranti a lucro, ma esclusivamente ad interesse pubblico,) potrebbe efficacemente intervenire a risolvere le situazioni locali, con vantaggio per tutti ». — E fa la seguente proposta:

« Poichè Codesta Spettabile Società Veneta, vuol sospendere l'esercizio delle indicate tramvie, unicamente perchè finanziariamente passive, preghiamo di autorizzarci a riattivarle a nostro esclusivo rischio, per non togliene alle popolazioni interessamente quell'importante servizio pubblico.

« Le condizioni di assunzione potrebbero essere le seguenti:

a) Il 31 dicembre 1923 codesta spettabile Società, svolgendo il suo programma potrebbe liquidare tutto il personale e chiudere l'esercizio — b) il 1 gennaio 1924 il Consorzio trasporti secondari riattiverebbe il servizio a suo esclusivo rischio, e subentrando da quel momento a tutti gli oneri che sopportava la Società; paga personale, assicurazione, spese esercizio ecc. — c) il personale necessario sarà preso fra gli attuali agenti nel numero indispensabile ed alle condizioni che stabilirà il Consorzio col personale — c) a garanzia del buon mantenimento del materiale e degli impianti il Consorzio trasporti secondari verserà una cauzione fra le 50 e le 100 mila lire) e su tale cauzione potranno prelevarsi tutte le spese per risarcimenti di danni causati da cattiva manutenzione — e) a chiusura di bilancio, sugli eventuali utili codesta Spettabile Società percepirà il 25 per cento; se invece vi saranno perdite, queste resteranno ad esclusivo carico del Consorzio trasporti secondari.

La lettera così chiude: « Poichè non lede gli interessi di codesta spettabile Società, mentre arreca un indiscutibile grande vantaggio alle popolazioni locali ed al personale, confidiamo che verrà completamente accettata. In attesa di sollecito pronto riscontro, con perfetta osservanza

Consorzio trasporti secondari
il Presidente: ing. **Mario Poinelli.**

Riunione del nuovo Direttorio

Per la prima volta si radunava ieri, il nuovo Direttorio del Fascio di Udine. Presenziava alla seduta, come presidente del Comitato elettorale anche il segretario provinciale Arturo Ravazzolo, che ha portato il saluto augurale.

A nome del Direttorio ha ringraziato il gr. uff. Luigi Spezzotti. A segretario politico venne quindi nominato il geom. Ubaldo Domini, e furono chiamati a far parte del Direttorio, con voto consultivo, il segretario della Sezione del Fascio Ferrovieri e della Sezione Avanguardisti.

Fu poi spedito un telegramma al Fascio di Gorizia inviando « un fraterno affettuoso saluto ».

A proposito del Monumento per la Liberazione del Veneto

Udine, 20 dicembre 1923

Egregio direttore,

Nel pregiato di Lei Giornale «La Patria del Friuli» del 15 corrente riassume esattamente l'opera del Comitato Friulano di Buenos Ayres, presieduto dal Berghinz con quelle persone della Società dei Reduci di Udine conforme agl'intendimenti del cav. Z. Marioni riguardo al Monumento a ricordo della liberazione del Veneto nel 1866 da erigersi sul nostro piazzale 26 luglio, scopo assoluto e principale del Comitato, dal garibaldino Berghinz presieduto fra i friulani residenti nell'Argentina e specialmente a Buenos Ayres.

Sono noti gli altri doni patriottici dati a Udine dai nostri comprovinciali nell'Argentina, ma nel mentre laggiù si sottoscrivevano le offerte per Udine, scoppiò la guerra mondiale che determinò una sosta per il monumento udinese.

Nei Rendiconti morali della Società dei Reduci, stampati nella tipografia della «Patria» ogni dettaglio è descritto sulle vicende del concorso del Monumento, del giudizio degli artisti sui bozzetti presentati ecc., ma fino al dicembre 1921 non essendo pervenuta alcuna somma a Udine per continuare l'opera intrapresa, la Presidenza dei Reduci, coll'aiuto dei signori cav. Marioni e Ragozza, chiese ai sottoscrittori l'importo firmato a concorso del Monumento.

E ciò, dopo non molto, come fu pubblicato diede i risultati che appariscono nell'opuscolo stampato quest'anno dalla Società dei Reduci e che si possono ora riassumere così:

Avute dal Comitato dell'Argentina lire 24 mila investite in buoni del Tesoro 5 per cento più un residuo di lire 181.80 in deposito alla Banca Commerciale di qui.

Successivamente furono inviate a Udine lire 4000 e lire 700, ricevute da cittadini rimpatriati le quali sono state investite in Buoni del Tesoro annuali e coll'aggiunta degl'interessi maturati sui Buoni precedenti, il fondo complessivo delle offerte dei nostri friulani a Buenos Ayres è risultato in L. 29.000 investito in Buoni del Teroso, con un civanzo di lire 400.35.

Tutti questi titoli sono in mio possesso quale Presidente della Società dei Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie succeduto al benemerito defunto, comm. dott. Carlo Marzuttini Presidente e fiduciario in Udine.

Come da disposizione del cav. Zaccaria Marioni il deposito fu ratto sempre presso la Banca Commerciale di qui. Riguardo poi al bozzetto del Monumento premiato 1. lo scultore Ellero fu dal Marioni tacitato di quanto ebbe a soffrire di danni e le parti in gesso furono da esso portate a Latisana e di poi a Roma per lo sviluppo dei dettagli, conforme al parere dell'illustre scultore comm. prof. Ettore Ferrari.

Quando poi, e forse sarà in breve, ritornerà a Udine il benemerito nostro friulano cav. Zaccaria Marioni, da persone da esso scelte, verranno prese le deliberazioni adattate alla erezione del Monumento di Liberazione del 1866 — conforme ai voti e alle già da tempo approvazioni ricevute.

Il Presidente della Società Veterani e Reduci.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Nel secondo triste anniversario dalla morte di Umberto Fabris — che gli amici sempre ricordano con affettuoso rimpianto — la vedova signora Ida Pasquotti ed i figli, ad onorarne la cara memoria versarono a noi lire 150 ripartite in parti uguali fra le seguenti istituzioni: Orfani di guerra; Tubercolotici di guerra; Ciechi di guerra.

Riunione degli esercenti

Ieri, presso la Federazione dei Commercianti ed industriali, si radunavano in assemblea gli esercenti presieduti dal sig. Rizzi.

Questi espose quanto era stato fatto presso le autorità in merito all'ordine del giorno votato il 6 dicembre, sugli orari. Si è ottenuto che gli orari di chiusura e apertura siano applicati col medesimo criterio in tutta la provincia, e non per circondario, come attualmente; e che sia possibile la vendita di alcoolici oltre le ore fissate, purchè per esportazione dai locali.

In merito alla vendita dei superalcoolici fino alle ore 22, deciderà prossimamente la Commissione, mentre si è ottenuto tale permesso per il punch.

L'assemblea trattò quindi la questione del bollo, coonstatando come gli abbonamenti conclusi finora siano stati fatti a condizioni favorevoli.

Si occupò quindi delle dimissioni presentate da Silvio Savio, in merito alla nota polemica daziaria, deliberando di non accettarle e riconfermandogli tutta la fiducia dell'assemblea.

Furono poi nominati consiglieri gli esercenti Chiaruttini e Pagani.

Conferenza sull'Esperanto

Domani sera alle ore 21 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, avrà luogo l'annunciata conferenza del prof. dottor Arturo Ghez sulla: Necessità ed importanza della lingua ausiliare neutra Universale Esperanto.

Tale trattazione farà parte del ciclo di conferenze di coltura generale, istruttive ed interessanti, che vengono impartite dalla benemerita Università Popolare.

Data la novità dell'argomento e la fama del conferenziere siamo certi che il pubblico udinese interverrà numeroso.

Non è cavaliere

Nella cronaca di Pasian di Prato, datata 18 corr., è nominato il segretario politico « Cav. Andrea ». Il nome giusto è « Covre Andrea »: il tipografo ha cambiato «Covre» in «Cav.».

Triste matrimonio

In una grande sala del nostro Ospedale si è svolta ieri una pietosa cerimonia; un matrimonio che, pur non essendo in extremis, ha avuto però tutta la tristezza di quest'ultimo atto.

La sposa è certa Evelina Campana di anni 42, affetta da carcinoma; lo sposo il calzolaio Giuseppe Lazzaris di anni 35.

Alle ore 17 giunsero all'Ospitale l'assessore perito Luigi Dal Dan, il segretario dell'anagrafe cav. uff. Virginio Doretti e l'impiegato sig. Pagnutti.

Nell'atrio del Pio Luogo, illuminato dai grandi e severi lampadari, attendeva un uomo dimessamente vestito, con gli occhi rossi dal pianto.

— Di qui, signor assessore — disse. — In quella sala laggiù.

Precedette i funzionari, seguito dai due portinai dell'Ospitale che aveva pregato fungessero da testimoni all'atto nuziale.

Nella gran sala, tepida per i caloriferi e per l'aria chiusa, attendeva supina la sposa dolorante pel male implacabile che dentro la rodeva.

Accanto al suo letto, una fila di altri, altre malate, alcune sollevate sui gomiti, per assistere alla cerimonia.

Alcuni bambini convalescenti stavano vicino ad un grupo di suore, intente ad accomodare biancheria, e le aiutavano, facendo un brusio di domande.

Quando nella sala entrarono i funzionari, i bambini furono fatti uscire e il Lazzaris si avvicinò al capezzale della donna avvertendola che il momento era venuto.

L'assessore Dal Dan indossò la ciarpa tricolore e lesse gli articoli di rito. L'uomo piangeva in silenzio, la malata sgranava dal fondo delle orbite due grandi occhi chiari, fissando l'ufficiale di Stato civile, con un senso di angosciosa curiosità.

Quando egli lesse gli articoli della coabitazione, e più ancora del riconoscimento dei figli, la povera donna ebbe un tremito, e tacite lacrime le rigarono le gote incavate e smunte.

Terminata la cerimonia, l'assessore Dal Dan rivolse ai due sposi parole di conforto. Poi vennero lasciati soli nella grande sala popolata di dolenti; soli a piangere nel loro inconfortabile dolore, mentre la frotta dei bimbi irrompeva di nuovo nella sala, col loro spensierato brusio...

Due bimbi avevano, anch'essi, gli sposi dolenti: due bimbi ai quali, con la funzione celebrata in condizioni tanto commoventi, il modesto calzolaio aveva dato il suo nome.

La salma del ten. Rieppi ridata alla sua terra

Nel 1916, durante un combattimento nel Trentino, s'immolava pieno di fede nella Patria, il tenente degli alpini Carlo Rieppi, figlio del giudice cav. Rieppi ora a riposo con titolo di Presidente di Tribunale.

Oggi, la salma del valoroso ufficiale è ritornata dai luoghi sacri della battaglia, per riposare nel nostro cimitero, tra altri prodi, vicino alla famiglia. Ad attendere la salma sono convenuti stamane alle 10 alla stazione ferroviaria, il padre, le sorelle ed altri congiunti; ed ancora ufficiali in rappresentanza dei corpi ed armi qui di presidio, il preside del Liceo prof. Cattarino e numerosi studenti con la bandiera dell'Istituto, rappresentanze delle Associazioni fra Madri e Vedove, mutilati di guerra e combattenti, coi vessilli, numerose signore e signorine, avvocati, magistrati, amici e conoscenti di famiglia.

Alle 10 precise la bara è tolta dal carrozzone ferroviario e posta nell'auto feretro: il picchetto armato alpino presenta le armi mentre tutti si scoprono reverenti. Sulla bara, ricoperta del tricolore, posano l'elmetto di guerra, una corona di lauro e la ghirlanda di fiori freschi con la dedica del papà e della mamma. Al carro è appesa anche la ghirlanda delle sorelle Gina e Cecilia e Anna. Altre corone hanno inviato gli zii e cugini Masini, Federico e Crescenzia Tomada.

Il corteo si compone, preceduto dalla musica del secondo fanteria, seguita dal picchetto armato. Ai cordoni si pongono quattro studenti liceali. Dirigendosi al Cimitero, la musica suona l'Inno al Piave ed altri inni patriottici.

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

Cronaca Sportiva

L'A. S. Udinese a Treviso

Domenica, la I. squadra della Sezione Aut. Calcio dell'A. S. U. si recherà a Treviso per incontrarsi con i bianco-celesti. La formazione sarà la seguente: Sernagiotto, Cantarutti e Tosolini; De Biasi, Bonino e Agosti; Liuzzi III, Bellotto, Moretti (cap.), Semintendi e Burra. Riserva Molinis.

La partenza avverrà domenica mattina alle 9.30. Adunata alle 8.30, alla stazione ferroviaria.

Finanziamenti esteri in Italia

Nel prossimo gennaio avrà luogo a Roma un Convegno per dare forma definitiva all'Istituto Internazionale pei finanziamenti esteri in Italia e stabilire la base della cooperazione del capitale straniero.

Le persone e gli Enti interessati possono richiedere il programma del Convegno al Comitato Friulano, che vende sede presso la Camera di Commercio.

Il Comitato Esecutivo rivolge preghiera agli industriali e a tutti coloro che hanno proposte da sottoporre per il finanziamento estero, a voler trasmettere al più presto possibile al Comitato stesso i loro progetti particolareggiati e completi sia dal punto di vista tecnico, sia da quello finanziario.

E ciò per dare modo alle Commissioni tecniche di svolgere il loro complesso e delicato lavoro di esame, prima della inaugurazione del Congresso.

Due prigionieri italiani sepolti assieme coi loro cavalli
a San Rocco

Durante l'invasione, e massime nei primi tempi di essa, austriaci e germanici non si preoccupavano nè punto nè poco, da veri barbari, di seppellire le vittime degli scontri isolati o del loro furore — che lasciavano per giorni e giorni abbandonate sulle strade, per i campi, là dove cadevano; o, più tardi, li seppellivano negli orti, nei giardini, nei cortili, nella campagna, senza darsi cura di trasportarli nei Cimiteri. Nei primi numeri de «La Patria del Friuli» — ricomparsa alla luce dopo la liberazione il 19 novembre 1918, appena potemmo riassettare un poco del materiale non trafugato o distrutto dal nemico — raccontammo alcuni di quei casi dolorosi. Ma non tutti vennero alla luce, allora.

L'ultimo, è di ieri.

Sull'angolo tra la via che conduce a San Rocco e la nuova via Gaeta, il notaio dott. Giuseppe Conti, figlio del cav. Giuseppe presidente della Società Veterani e Reduci, fa costruire un villino. Circa due mesi fa, un passante disse al signor Conti:

— Qui, sono stati sotterrati due prigionieri italiani coi loro cavalli. Non saprei con precisione indicare il punto; ma certo, in questa parte del campo....

Dopo quell'avvertimento, si procedette con cautela nei lavori di escavo e furono eseguite, pure cautelosamente, esplorazioni speciali. Ma nulla era mai venuto in luce; quando ieri furono rinvenuti due grandi ferri e alcune ossa di cavallo.

Continuandosi ancora gli scavi con precauzioni anche maggiori, furono trovate poche ossa umane: un ginocchio ed una tibia. I lavori sono stati allora sospesi ed terreno, reso sacro dalla morte — fu pietosamente cosparso di fiori.

Della informazione che quel passante aveva dato — e che i ritrovamenti di ieri confermarono — il cav. Giuseppe Conti aveva reso edotto l'ufficio sanitario, che gli raccomandò di avvertire se mai venisse scoperto qualche indizio dell'avvenuto seppellimento. Oggi, sarà data notizia della cosa anche all'Ufficio Cure ed onoranze.

ARTE E TEATRI

Operette al «Sociale».

Sabato sera inizierà una serie di rappresentazioni la Compagnia di Operette diretta dal cav. Attilio Pietromarchi. La compagnia debutterà con l'ormai popolare operetta « La Bajadera » di Kalman.

Domenica avremo due recite con la «Bajadera» nel pomeriggio e la « Danza delle Libellule » nella serata.

Il repertorio della Compagnia è ricco di novità, fra cui «Scugnizza», «La ragazza della penombra», «Fascino di Luna», «Perrot nero», ecc.

I prezzi sono alla portata di tutte le borse: ingresso platea, palchi e I galleria lire 4, militari e ragazzi lire 2.70; poltrone (oltre l'ingresso) lire 6; posti numerati di I. galleria lire 3.00; Palchi di I. ordine lire 30, II ordine 20; ingresso II galleria lire 1.80; posti num. II gall. 1.80. — (Più la tassa erariale del 10 per cento).

« Il giat, il tramai e la suris »

Sabato sera, alle 20.30 e domenica alle ore 16 nel teatrino della Palestra, la Compagnia dialettale della Filologica rappresenterà la commedia friulana in tre atti di Costantino Smaniotto: « Il giat, il tramai e la suris ». Ne saranno interpreti Antonietta Del Bianco, l'autore Smaniotto, Marco Dabalà, Pina Saccardo, Jole Scalchi e Mario Galanti.

Società Amici della Musica

Se circostanze imprevedibili hanno fatto sospendere il concerto orchestrale dei Filarmonici di Trieste, un altro grande concerto si è assicurato la vostra benemerita Società.

Il pianista *Adriano Ariani* suonerà a Udine il 4 del prossimo gennaio.

Questo grande artista dopo un lungo soggiorno nel Nord-America ha sentito imperioso il bisogno di tornare in Patria per dire agli italiani ch eEgli è uno dei maggiori virtuosi della tastiera, ed incontestabilmente al livello dei più grandi pianisti stranieri.

Domenica scorsa Ariani ha dato il suo primo concerto all'Augusteo di Roma.

Tutti i grandi giornali del Regno hanno registrato l'entusiastico successo del concerto, che si è protratto oltre l'ora consueta per i molti pezzi richiesti fuori programma, successo entusiastico pari a quello che nella settimana scorsa l'Ariani ha riportato a Napoli.

Dopo Firenze e Milano il grande pianista sarà ospite nostro graditissimo, certo che i Soci della « Amici della Musica », ai quali è riservato il concerto, sapranno render a Lui l'omaggio di Udine artistica.

CINEMA TEATRO EDEN

Stasera, a richiesta generale, avremo una ripresa di SANTARELLINA, il divertentissimo lavoro che, nella speciale interpretazione di Leda Gys, ha ottenuto tempo addietro un entusiastico successo.

CINEMA-TEATRO MODERNO

Per l'ultima sera si proietta la meravigliosa film S. M. IL PRINCIPE DEGLI STRACCCIONI il cui interprete ha suscitato l'ammirazione della folla accorsa in questi giorni. La straordinaria film d'arte, dalla grandiosa messa in scena, dall'intreccio avventuroso e drammatico, dalla inseparabile bellezza delle scene, è veramente degna di essere vista. Anche Ridolini si presenterà per l'ultima volta nella comicissima: « Ridolini detective ». Domani: «Il Tulipano Nero » grandioso capolavoro cinematografico.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Questa sera si ripete la film teatrale SANGUE SPAGNOLO che ebbe ieri sera un vero successo. Magnifica per la sua comicità sorprendente la comicissima in due atti « Charlot alla cura delle acque».

Il Re di Grecia lascia Atene protestando
Conduriotis incaricato della reggenza

ATENE, 20. — *I Sovrani sono partiti dal Pireo nel pomeriggio a bordo del piroscafo Dafne accompagnati dal maresciallo di corte Scutzos dall'aiutante di campo del Re Giorgio Roussin da una dama di corte della Regina e da una scorta d'onore. Al momento della partenza il Re è stato salutato dal Presidente del consiglio mentre una batteria del porto tirava una salva di ventuno colpi.*

Secondo notizie pervenute alla Reuter, Re Giorgio protestò perchè gli era stata destinata una nave molto piccola. In seguito all'intervento del ministro rumeno, il Re ottenne che un ufficiale che faceva parte del seguito assegnatogli e che gli era particolarmente antipatico, perchè aveva partecipato alla rivoluzione, venisse allontanato. L'inviato inglese, a nome anche del Re d'Inghilterra, ha raccomandato al governo greco di vigilare sulla sicurezza del Sovrano.

Il Re non ha abdicato. Egli ha fatto rimettere iersera al Presidente del Consiglio, Gonatas, la lettera seguente:

«Signor Presidente, mi arrendo al parere del Governo della rivoluzione, espresso nella vostra lettera del 17 corr. circa la mia partenza per l'estero sotto forma di congedo, dovrà discutere in merito al resemblea costituente che prossimamente si riunirà, dovrà discutere i nmerito al regime. Avendo con cura evitato ogni intervento ed antagonismo all'interno, io sono convinto che la mia presenza nel paese non influenzerebbe affatto la libertà delle discussioni. Tuttavia io mi allontano provvisoriamente con la Regina, con la profonda convinzione e con l'augurio caloroso che il giudizio, così dell'Assemblea nazionale come del popolo ellenico, sarà guidato dal sentimento di amor di patria e degli interessi nazionali. *Giorgio Re*».

Il Governo ha informato ufficialmente le missioni diplomatiche estere della partenza provvisoria dei Sovrani per la Rumania, fino a che la costituente non avrà preso una decisione sulla questione del regime.

Conduriotis reggente

ATENE, 20. — *Il giornale ufficiale pubblicherà stassera il decreto che affida la reggenza all'ammiraglio Conduriotis che presterà giuramento domani dinanzi al consiglio dei ministri.*

Il colonnello Plastiras al quale era stata offerta la rassegna rifiutòrdH?,UfC ta offerta la reggenza rifiutò.

Il comitato degli ufficiali e il Governo hanno diretto un appello a Venizelos, nel quale lo invitano, a nome della Nazione, a far subito ritorno in Grecia e ad assumere la direzione del Governo.

Venizelos, interrogato intanto da qualche giornalista a Parigi, ha dichiarato che farà conoscere le sue decisioni soltanto quando sarà stato ufficialmente avvertito dei risultati effettivi delle elezioni e ufficialmente invitato a rientrare ad Atene. Egli ha detto che preferirebbe rimanere estraneo alla vita politica, come ebbe a dichiarare due anni or sono.

Negli ambienti greci si crede tuttavia che Venizelos partirà per Atene.

Si ripeteva un secondo attentato a Jannina?

Secondo notizie pervenute alla Agenzia di Atene, da Jannina, sulla strada ove cadeva la missione Tellini, si stava per commettere un secondo attentato contro il colonnello Botzaris. Mentre si dirigeva in automobile in città fu avvertito di una imboscata che gli era stata tesa. L'automobile fu fermata, e si trovò poco più avanti che la strada era stata ostruita con tronchi d'albero e sassi.

Il Consiglio dei ministri

Approvò ieri parecchi schemi di decreti riguardanti l'Amministrazione delle Poste e Telegrafi; quindi passò ad esaminare lo schema di decreto relativo alla riforma delle norme per lo Stato giuridico del personale dell'Amministrazione dello Stato: esame che continuerà nella prossima seduta fissata per venerdì

I popolari parteciperanno alle nuove elezioni politiche

Benchè le dichiarazioni dell'on. Mussolini — di non avere ancora deciso riguardo allo scioglimento o al prolungamento della Camera — abbia calmato un po' le anime irrequiete di Montecitorio e di fuori; continuano però le riunioni e le «decisioni» dei vari partiti e gruppi. Ieri, si radunò in Roma il Consiglio nazionale del Partito popolare presieduto dall'on. De Gasperi e presente anche don Sturzo, l'onnipotente spodestato di ieri.

Fu approvato con 28 voti contro uno, un ordine del giorno col quale, pur rilevando che la situazione interna, « in contrasto alla ripetuta opera di conciliazione, permane ancora alterata dagli illegalismi e dallo spirito di violenza, causata da una fondamentale incomprensione della funzione dei partiti nella vita pubblica.. », « afferma, contro ogni tendenza astensionistica, il deciso proposito di partecipare alla lotta elettorale, precisando i propri criteri direttivi e la propria tattica intransigente, senza coalizioni di destra o di sinistra, e, richiamando il primo deliberato del Congresso di Torino, invita tutti i popolari d'Italia a rinnovare nelle attività elettorali, il senso di unità, disciplina e sacrificio ».

Un concordato
fra le Corporazioni fasciste e la Confederazione dell'Industria

Ieri a Roma, sotto la presidenza del Capo del Governo, fu tenuta una speciale adunanza fra gli esponenti delle corporazioni fasciste e delle maggiori federazioni sindacali e provinciali, e gli esponenti della Confederazione dell'Industria Italiana, per definire esattamente quale dovesse essere l'organismo disciplinare delle due affinità sindacali. L'adunanza era stata convocata per espressa volontà di S. E. Mussolini.

Nel suo lucido discorso, il presidente sviluppò questi concetti, riassunti nell'ultima parte:

— Io ho constatato che quando esiste la lealtà reciproca (fra datori di lavoro e lavoratori) è possibile discutere e venire ad una conclusione. Bisogna considerare gli uomini nella loro realtà e veramente gettare alle ortiche tutto il bagaglio del passato. Bisogna che il sindacalismo operaio ed il capitalismo si rendano conto della nuova realtà storica: che bisogna evitare di portare le cose al punto dell'irreparabile. Bisogna evitare più che sia possibile la guerra fra le classi, perchè essa, nell'interno di una Nazione è distruttiva. Noi abbiamo una esperienza che si potrebbe dire tragica. D'altra parte, al disopra di quelli che sono contrasti d'interessi umani e legittimi, c'è la autorità del Governo, il quale è nella condizione propizia per vedere le cose sotto un aspetto generale. Il Governo non è agli ordini degli uni nè degli altri. E' al disopra di tutti inquanto riassume in sè stesso non soltanto la coscienza politica della Nazione nel presente, ma anche tutto ciò che la Nazione rappresenta nel futuro. Il Governo ha dimostrato in questi primi quattordici mesi di tenere nel massimo conto le forze produttive della Nazione. Un Governo che segue queste direttive, ha diritto di essere ascoltato dagli uni e dagli altri. Esso ha un dovere da compiere e lo compie: la difesa degli interessi morali e materiali della Nazione. (Applausi vivissimi).

Dopo l'on. Mussolini hanno parlato l'n. Benni, presidente della Confederazione generale dell'Industria, e il comm. Rossoni segretario generale delle Corporazioni sindacali fasciste.

L'on. Acerbo, sottosegretario agli interni, ha letto quindi l'ordine del giorno concordato e che l'adunanza approvò all'unanimità:

La Confederazione generale dell'Industria italiana e la Confederazione generale delle Corporazioni Sindacali Fasciste, intendono armonizzare la propria azione con le direttive del Governo Nazionale che ha ripetutamente dichiarato di ritenere la concorde volontà di lavoro dei dirigenti le industrie, dei tecnici e degli opera; come il mezzo più sicuro per accrescere il benessere di tutte le classi e le fortune della Nazione;

riconoscendo la completa esattezza di questa concezione politica e la necessità che essa sia attuata dalle forze produttive nazionali, dichiarano che la ricchezza del Paese, condizione prima della sua forza politica, può rapidamente accrescersi e che i lavoratori e le aziende possono evitare i danni e le perdite delle interruzioni lavorative quando la concordia tra i varii elementi della produzione assicurino la continuità e la tranquillità dello sviluppo industriale;

affermano il pricipio che l'organizzazione Sindacale non deve basarsi sul criterio dell'irriducibile contrasto di interessi tra industriali ed aperai, ma ispirarsi alla necessità di stringere sempre più cordiali rapporti tra i singoli datori di lovoro e lavoratori e fra le loro organizzazioni sindacali cercando di assicurare a ciascuno degli elementi produttivi le migliori condizioni per lo sviluppo delle rispettive funzioni ed i più equi compensi per l'opera loro e che si rispecchia anche nella stipulazione di contratti di lavoro secondo lo spirito del Sindacalismo nazionale, e decidono:

A) *Che la Confederazione dell'industria e le Corporazioni Fasciste intensifichino la loro opera diretta ad organizzare rispettivamente gl'industriali ed i lavoratori col reciproca proposito di collaborazione;*

B) *Di nominare una Commissione permanentemente di cinque membri per parte la quale provveda alla migliore attuazione dei concetti suesposti sia al centro sia alle periferia collegando gli organi direttivi delle due Confederazioni perchè l'azione Sindacale si svolga secondo le direttive segnate dal Capo del Governo.*

Il Presidente on. Mussolini, dopo la proclamazione del voto, dichiara chiusa l'adunanza e soggiunge:

— E' intesa che quest'ordine del giorno è approvato e inteso che esso segna una data dalla quale deve dipartirsi un nuovo periodo della nostra storia.

Notizie in breve

— Nell'aula consigliare del palazzo senatorio in Campidoglio fu tenuta ieri la seduta inaugurale del Consiglio nazionale dell'Associazione combattenti, riunitosi per esprimere il suo giudizio sull'opera svolta dal comitato centrale, specie in ordine all'indirizzo politico dato all'associazione. Il commissario di Roma senatore Cremonesi portò il saluto della città; l'on. Giuriati, che rappresentava il Governo, pronunciò un discorso chiuso col ricordare ai combattenti che durante e dopo la guerra spesso si fosse lamentato mancare all'Italia l'uomo capace di guidarla ai suoi alti destini. — «Ora (disse) questo uomo c'è. Seguiamolo dunque: la strada che egli vi indica è quella della grandezza e della gloria della Patria. Il suo discorso fu applauditissimo. Parlarono anche altri.

I CAMBI
BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — Amsterdam da 870 a 890; Belgio da 105.50 a 107.50; Francia da 120.70 a 121.20; Londra da 100.75 a 100.95; New York da 22.95 a 23.10; Svizzera da 401 a 404; Bucarest da 11.50 a 12; Praga da 67.25 a 67.65; Ungheria da 0.11 e mezzo a 0.12; Vienna da 0.0320 a 0.0330; Zagabria da 26.05 a 26.30.

Rendita 77.60, consolidato 90.40.

BORSA DI MILANO

CAMBI. — Francia 120.37; Svizzera 402; Londra 100.91; New York 23.065; Vienna 0.033; Bucarest 11.75; Belgio 105.55; Spagna 301; Praga 67.50; Budapest 0.12.

Rendita 78, consolidato 90.92.

MERCATI D'OGGI

CEREALI. — Mercato affollato in Piazza Venti Settembre. I prezzi segnati sono: Frumento al quintale lire 85 e 90; granoturco giallo nuovo 60, 72 e 80; bianco nuovo 55, 71 e 75; Cinquantino 53, 60 e 65; segala 61, 62 e 67; sorgorosso 35, 38 e 42; orzo da pilare 85 e 90.

MUNICIPIO DI S. DANIELE

Il Consorzio Daziario di San Daniele del Friuli ricerca un Direttore-Ricevitore e 4 Commessi.

Al Direttore-Ricevitore è assegnato lo stipendio annuo di L. 7000 e a ciascun commesso di lire 5000, oltre una percentuale non minore del due per cento sugli introiti netti.

Per essere nominati a detti posti, i concorrenti dovranno presentare domanda al Municipio di San Daniele non oltre il 22 corr., corredata dai certificati di nascita, buona condotta, penale, sana costituzione fisica e di abilitazione alle funzioni di agente daziario.

I nominati dovranno assumere servizio entro cinque giorni dal ricevimento della partecipazione di nomina.

S. Daniele, il 14 dicembre 1923

Ringraziamento

I Figli, le Figlie ed i parenti tutti del compianto

Terenzio Castagnoli

porgono sentite grazie a quanti vollero partecipare ai funebri del loro Caro e ne onorarono, comunque, la Memoria.

Udine, 19 Dicembre 1923.

FITTI

SIGNORE attempato abbisogna per metà gennaio due camere bene soleggiate e convenientemente ammobigliate, presso famiglia distinta. Scrivere: Avviso 67, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI posizione centrale, camera da letto, retrè, salotto; ammobigliati, a coniugi soli. Rivolgersi: Avviso 66, Unione Pubblicità, Udine.

DISTINTI coniugi con bambina cercano in Udine due camere ammobigliate con cucina e comodo cucina. Scrivere dottor Piccoli, Tricesimo.

COMMERCIALI

MOBILI: anticamere, sale pranzo, camere letto, salotti, cucine. Prima di acquistare, visitate la mostra permanente della vecchia Ditta Serafini, via Andreuzzi (dietro la Chiesa di San Giorgio) Rione Grazzano, Udine.

LAUREA accurata compilazione qualsiasi tesi: Zingaropoli, Piazza Cavour centootto, Napoli. Sollecitudine.

CASE E TERRENI

VENDESI casa civile, abitazione, nuova costruzione. 4 vani più due cantine, cortile, orto, luce, viale Vat. Rivolgersi: Caffè Giovanni d'Udine.

OCCASIONE. — Casetta annesso ettaro Piave libera subito 28.000, disponibile mobilio, attrezzi, impianto avicolo, attacco, mediatori esclusi. Scrivere: Avviso 43 F, Unione Pubblicità, Venezia.

Le ordinazioni di copie, sarà bene accompagnarle dal relativo importo.

Decesso e funebri

Cessava ieri notte di vivere, alla tarda età di 95 anni, Terenzio Castagnoli. Benchè uomo di altri tempi, benchè ad altre battaglie avesse dedicato la sua anima di ardente patriotta, pure la sua scomparsa addolorò profondamente quanti lo conobbero in animo retto, di cuore leale, aperto ad ogni soffio di umanità. Veniva dalla Romagna dove aveva partecipato a tutti i movimenti di redenzione.

Egli crebbe la numerosa famiglia ispirandosi a questa nobiltà di sentimenti e all'amore patrio di cui si era fatto una vera religione.

Da via Roma, 12, alle ore 15 di ieri mosse uno stuolo mesto di accompagnatori raccolti intorno alla salma del vegliardo.

Sulla bara posava un cofano di fiori freschi e una palma dedicata dai figli e dai nipoti, che seguivano addolorati la salma.

Ai cordoni vedemmo i signori Collevati, Galanti, Sermann e cav. Ridomi. Seguiva un gruppo numeroso di commercianti e rappresentanti; una rappresentanza del Sindacato fascista Viaggiatori, piazzisti e rappresentanti con vessillo; una rappresentanza dei ricoverati alla Casa di Ricovero; amici e conoscenti dei figli in grande numero. Il corteo si diresse verso via Aquileia, sostando nella chiesa del Carmine per le esequie. La salma fu accompagnata quindi al Composanto. In quest'ora dolorosa, porgiamo ai figli una parola di conforto.

Nuovo dottore in chimica

Annunciano da Padova che il giovane Mario Conti, figlio del noto gioielliere della nostra città, ha ieri sostsenuto — in quell'Ateneo — con esito brillante l'esame di laurea in chimica.

Al neo-dottore e alal sua famiglia le più vive congratulazioni.

Il pranzo di Natale alle vedove ed agli orfani di guerra di Udine.

Offerte pervenute alla Commissione: dott. comm. Luigi Fabris (per l'albero e il pranzo di Natale) lire 45, Mattinuzzi cav. Fr. 10, Collegio Uccellis 100, co. Elisa de Puppi 50, Attilio Baldissera 20, Luigi Pagavini 10, Liceo Scientifico 102.85.

La sessione della Corte d'Assise

La Sezione d'accusa presso la Corte di Appello di Venezia, ha stabilito di riaprire la Corte d'Assise al 15 gennaio prossimo. La sezione sarà presieduta dal cav. Zozzoli del nostro Tribunale.

Ecco il ruolo delle cause che saranno discusse:

Gennaio 15 e 16: Culetto Teresa, infanticidio, 17 e 18: Raddi, uxoricida, 19: Roveredo, istigazione a delinquere, 22: Scarbolo Maria, infanticidio, 23 e 24: Olmeda ed altri due, estorsione, 25 e 26. Guerra Costante e altri otto, furti militari e ricettazione, 29 e 30 e seguenti: Majeron Vittorio ed altri, omicidio.

A TRIESTE
la «Patria del Friuli» si vende presso l'Agenzia giornalistica in PIAZZA DELLA BORSA, 18.

Scioglimento Sezione di Udine dell'Avanguardia Giovanile Fascista

Ci comunicano:

La Sezione di Udine dell'Avanguardia fascista è stata quest'oggi sciolta dal segretario Provinciale delle A. G. F.; egli stesso ne ha assunta la ricostituzione.

Le nuove iscrizioni si ricevono, dall'Avanguardista Armellini, in sede questa sera dalle ore 16 alle ore 19 e domani venerdì dalle 16 alle 18.

E' fatto obbligo depositare in sede anche la tessera per apporvi il visto.

L'Assemblea dei nuovi iscritti si terrà domani venerdì alle ore 18 nella sala delle pubbliche adunanze in via Treppo.

Istituto Orfani di Guerra

Ha avuto luogo ieri la riunione del Consiglio Direttivo dell'Istituto degli orfani per la nomina del Presidente in sostituzione del defunto on. Girardini e del vice-presidente in sostituzione del dimissionario comm. Luigi Borgomanero.

Il consigliere anziano, gr. uff. avv. Ignazio Renier ha dato lettura di una lettera del comm. Borgomanero, nella qaule, in vista delle sue molteplici occupazioni, insiste nelle presentate dimissioni. Tanto da parte del presidente della riunione, quanto da parte dei Consiglieri, vengono rilevate le benemerenze del vice-presidente dimissionario, che fu tra i fondatori del grande Istituto: e si vota un ordine del giorno di plauso e di gratitudine.

Passati alle nomine, presidente risulta eletto il gr. uff. avv. Ignazio Renier, vice-presidente il gr. uff. avv. Gino di Caporiacco.

Altre imprese rivelate sul conto del falsario Fagarazzi

Il giudice istruttore è giunto verso la fine delle sue ricerche a carico di Celeste Fagarazzi, lo spacciatore di banconote da mille false, arrestato dal commissario avv. Marotta. In breve il Fagarazzi comparirà dinanzi ai giudici in Tribunale. Durante l'istruttoria pervennero comunicazioni di altre imprese commesse dall'audace furfante, travestitosi da ufficiale. A Voghera egli fu per breve tempo quale orefice sul luglio 1923 ed in quell'epoca commise un furto di gioie a danno di certo Ernesto Bruni e truffe in danno di Luigi Giorgi. Tracce del suo passaggio disonesto, il Fagarazzi lasciò anche in un'altra cittadina della provincia di Pavia e precisamente a Casteggio.

Colà era ricercato attivamente, quando una comunicazione della nostra Questura comunicò l'avvenuto arresto. Esaurito il processo a Udine, il Fagarazzi verrà tradotto ad Alessandria, Torino e Voghera dovendo comparire dinanzi i tribunali di quelle città per truffe commesse colà.

Numerosi arresti

I carabinieri specializzati hanno compiuto un rastrellamento fermando numerosi «sconosciuti», che furono trattenuti in attesa di informazioni. Parte degli arresti avvennero nel loro albergo «Fornaci Cappellari e Rizzani» fuori porta Aquileia, dove nella stagione invernale alloggiano di solito i senza tetto randagi.

I COMUNICATI

UN «COMUNICATO ALLA STAMPA», riceviamo dal Regio Provveditore agli studi della Venezia Giulia, col quale si autorizzano gli Ispettori scolastici e i direttodi didattici delle scuole della regione a concedere un permesso, per le ore pomeridiane di sabato 22 dicembre, a quei maestri che volendo partecipare alla cerimonia della consegna del gagliardetto, offerto al Sindacato Magistrale di Fiume dagl'insegnanti delle Marche, dovessero iniziare il viaggio entro la giornata di sabato.

GENEROSA OBLAZIONE. — La presidenza della Sezione di Udine della Assoc. Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra pubblicamente ringrazia la Ditta Cavazzini e Rossi, via Savorgnana n. 5 Udine, la quale, in occasione della vendita speciale di giorni 5, fatta con una percentuale a favore di istituzioni filantropiche cittadine, ha volutoo devolvere a favore dei Mutilati ed Invalidi di guerra la somma di lire 350.

La Sezione Mutilati di Udine, che per fierezza e dignità non ha mai voluto mendicare nè sussidi, nè elemosine di sorta, addita alla cittadinanza questo spontaneo atto di munificenza.

ACCADEMIA DI UDINE. — Questa sera, alle ore 20.45, l'Accademia è convocata per una seduta al Palazzo Bartolini. L'ordine del giorno comprende una lettura di Francesco Fattorello su «Erasmo di Valvasone», la nomina di soci corrispondenti, e le proposte di nomina di soci ordinari; la elezione del nuovo Consiglio.

La prima parte dell'adunanza è pubblica; e, dato l'interesse del tema che verrà trattato dal signor Fattorello, confidiamo che l'uditorio sarà numeroso. I soci sono pregati di non mancare all'importante riunione.

SOCIETA' ALPINA FRIULANA. — L'Assemblea sociale che non potè aver luogo ieri sera per mancanza del numero legale, si terrà questa sera 20 dicembre alle ore 20.30.

Del mondo degli affari

Bilancio disastroso

La fallita ditta Angelo Battocletti, ha presentato a termine di legge il bilancio ala cancelleria del Tribunale.

L'attività somma a lire 92.100, delle quali 50 mila beni stabili a Cividale, 3 mila titoli, 35 mila crediti, 3600 mobilio, e 500 depositi alle banche.

Il passivo, tutto per debiti a privati, ascende a 282.900 lire, con un deficit quindi di lire 190.800.

I maggiori creditori sono le ditte Vittorio Ghizzoni di Milano per lire 130 mila, e Luigi Piccinini di Novara per 85 mila.

Il fallimento fu però pronunciato in seguito alla richiesta di un altro creditore, il sig. Domenico Bevilacqua di Udine.

PER INSERZIONI NEI GIORNALI, Unione Pubblicità Italiana — via Manin 10 - Telefono 3-68.